



La carta dei servizi del Centro Socio Educativo “Arcobaleno” Revisione di Aprile 2021

CHI SIAMO

Archè è una società cooperativa sociale, una organizzazione non lucrativa di utilità sociale (o.n.l.u.s.) costituitasi nel 1986 e operante nel settore dei servizi rivolti alle persone disabili.

La *mission* nella quale la cooperativa si riconosce è quella di favorire l'integrazione sociale ed il mantenimento dell'autonomia delle persone disabili, utilizzando al meglio le proprie risorse umane, economiche, organizzative e tecniche attraverso

1. **gestione**, mediante convenzioni con enti pubblici e avvalendosi anche della collaborazione del volontariato, di strutture socio educative, assistenziali e sanitarie a carattere semiresidenziale
2. **iniziative** di sensibilizzazione della comunità locale per sviluppare una cultura di attenzione e di accoglienza verso le persone disabili
3. **attività** di promozione e di stimolo verso le istituzioni per un impegno a favore delle persone disabili e del rispetto dei loro diritti;



Via don Gnocchi, 3 - Inzago (Milano)
tel. 02/9547653 02/9547653- fax 02/9549260
e-mail : csearcobaleno@archeinzago.it

Nello stesso edificio, in due strutture contigue, si sviluppano i servizi offerti, attraverso il Centro Socio Educativo “Arcobaleno” e il Centro Diurno Disabili “Archimede” di seguito C.D.D.

Il C.S.E. “Arcobaleno” è **un servizio semiresidenziale** che svolge la propria attività durante le ore diurne ed è rivolto alla persona disabile con limitazioni dell'autonomia personale di grado medio.

Le finalità del servizio sono volte a :

- **incrementare** le autonomie personali, psico-affettive e sociali per promuovere una maggior partecipazione al contesto ambientale;

- **promuovere** un processo di consolidamento e gratificazione del sé tali da assicurare una condizione di benessere psico-fisico;
- **favorire** la costituzione di un'identità adulta sufficientemente armonica favorendo le potenzialità di autodeterminazione personale;
- **sviluppare** capacità operative che permettano lo svolgimento di attività occupazionali ed espressive;
- **assicurare** al gruppo un'integrazione sociale con il territorio di appartenenza mediante partecipazione ad iniziative culturali e sportive;
- **offrire** un sostegno al nucleo familiare al fine di migliorare la qualità dei rapporti interpersonali.

Destinatari in emergenza da covid19

L'équipe ha valutato che le proposte vengano formulate per tutti i 25 utenti inseriti al CSE e pertanto sono stati elaborati nuovi Progetti individualizzati denominati "Progetti emergenza".

Per i destinatari, nei Progetti Emergenza viene data evidenza innanzitutto ai BISOGNI EMERGENTI rilevati e, in base a questi, vengono ridefiniti gli obiettivi individualizzati, le attività proposte, gli strumenti e le tipologie di intervento.

Gestione servizio in emergenza da covid19

In ottemperanza alle disposizioni nazionali, regionali e comunali relativamente al contenimento del contagio da Covid-19, in particolare:

-alle indicazioni contenute nel DPCM 8.03.2020

-alle disposizioni contenute nel DPCM Del 11.3.2020

-al protocollo per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14.3.2020

-alle disposizioni contenute nel DPCM del 17.3.2020,

il **CSE Arcobaleno** ha elaborato nuove modalità di presa in carico delle persone con disabilità inserite presso il proprio servizio e a sostegno delle loro famiglie.

Il Progetto Emergenza è stato condiviso con i Servizi alla persona dei Comuni di appartenenza degli utenti.

Obiettivi dell'unita' d'offerta

Gli obiettivi generali e prioritari sono:

- garantire la CONTINUITA' ASSISTENZIALE per la persona disabile e la famiglia.
- garantire alla persona disabile il diritto alla PRESA IN CARICO dei bisogni essenziali

Gli obiettivi specifici sono:

1.monitorare le condizioni di salute psicofisica in famiglia anche relativamente all'emergenza da virus covid-19

2.orientare la famiglia verso servizi e numeri dedicati, sia per aspetti sanitari che per supporto e sostegno (consegna spesa, farmaci, ecc..)

3.mantenere la relazione con la persona disabile e sostenere la sua famiglia per dare loro un sostegno anche dal punto di vista emotivo

4.supportare dando indicazioni ai caregiver, per il compito di cura e igiene del familiare e in generale nella gestione assistenziale

- 5. monitorare e supportare le famiglie in caso di disturbi del comportamento del familiare disabile
- 6. mantenere strategie educative e riabilitative

Modalità di erogazione delle attività

- Se le attività sono svolte in ambiente chiuso deve essere operata la sanificazione dei locali e degli arredi e di tutto quanto è stato toccato o utilizzato
- Al termine di attività in ambienti chiusi gli stessi devono essere areati
- Materiali e strumenti di lavoro devono essere sanificati prima e dopo il loro utilizzo (nel caso di attività su turno negli stessi ambienti)
- Nella pulizia delle superfici e dei materiali utilizzare disinfettanti a base di cloro o alcol
- Indossare indumenti puliti (operatore e utente) sennò è previsto il cambio prima dell'avvio della attività lavorativa.
- La migliore prevenzione resta la pulizia delle mani prima di ogni attività e al termine e, se azione prolungata nel tempo, periodicamente ogni 2 ore
- Non toccare occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprire bocca e naso se si starnutisce o si tossisce. In assenza di fazzoletti utilizzare la piega del gomito
- Evitare ogni forma di assembramento e mantenere la distanza tra le persone per almeno un metro
- Astensione dal lavoro (dietro indicazione medica) dei soggetti che presentino sintomi influenzali
- Astensione dal lavoro degli operatori che dovessero presentare uno stato febbrile (a partire da 37.5 gradi) al momento dell'accesso al posto di lavoro. Il lavoratore che si presenta al lavoro è tenuto a dichiarare se presenta uno stato febbrile (a partire da 37.5 gradi). Le persone in tale condizione devono essere momentaneamente isolate e, ove disponibili, fornite di mascherine e devono contattare nel più breve tempo possibile il medico curante e organizzare il proprio allontanamento dal luogo di lavoro;
- Per i lavoratori è previsto il controllo della temperatura corporea con le modalità previste
- E' previsto l'utilizzo di maschere chirurgiche o filtranti facciali (FPP2) a seconda della tipologia di rischio. Il lavoratore deve comunque sempre indossare almeno una mascherina quando si trova in ambiente esterno
- Limitazione dell'accesso ai servizi di personale non strettamente legato all'erogazione del servizio (parenti, volontari, tirocinanti).

Attività di lavoro rivolte all'utenza non realizzabili a distanza

- Dovranno essere preferibilmente svolte in luoghi aperti evitando aree con assembramenti (parchi giochi etc) con le dotazioni di protezione individuale previste
- Potranno essere realizzate in spazi chiusi garantendo
 - un' adeguata areazione
 - distanze di almeno due metri
 - il minimo tempo possibile di esposizione al contatto tra gli individui
 - indossando le dotazioni di protezione individuale previste
 - periodiche sanificazioni
- Potranno essere realizzate in spazi chiusi per attività dirette all'utenza
 - riducendole allo stretto necessario
 - riducendo al massimo la durata
 - in condizioni prevalentemente individuali o di piccolissimo gruppo
 - indossando le dotazioni di protezione individuale previste
 - prevedendo pause e areazioni dei locali.

L'attività è garantita dal lunedì al venerdì in due fasce orarie: dalle ore 9 alle ore 13.00 e dalle 13.00 alle 17.00, per evitare assembramenti, evitando il delicato momento del pranzo, e per garantire a tutti gli utenti ogni giorno 4 ore di servizio diretto in presenza. Le restanti ore verranno garantite con interventi da remoto.

Il servizio è offerto all'interno di un edificio ristrutturato e privo di barriere architettoniche.

Vengono utilizzati ampi locali così individuati:

- 2 saloni polifunzionali
- 2 uffici
- 1 piccola palestra
- 4 bagni per disabili
- 1 locale smistamento
- 2 locali bagno
- 1 ripostiglio
- 2 spogliatoi per gli educatori (maschi e femmine)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLA GIORNATA TIPO

L'équipe educativa fa riferimento alla coordinatrice, e insieme viene elaborata l'organizzazione giornaliera per gli utenti.

Il personale si occupa dell'utenza, su una turnazione giornaliera, che prevede che ogni operatore sia il riferimento giornaliero di un gruppo di utenti per le attività educative e assistenziali di quel giorno..

Ogni famiglia ha un educatore di riferimento, che si occupa di tenere i contatti con la famiglia, di compilare e aggiornare il diario personale.

La Coordinatrice fa riferimento al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

1. Accesso al servizio

Il datore di lavoro darà indicazione ai Preposti di indirizzare i lavoratori e gli utenti che presentino sintomi (quali raffreddore, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre...) di rivolgersi al medico curante e ai numeri verdi nazionali e regionali preposti per valutare l'eventuale assenza per malattia e/o concordare con il coordinatore eventuali forme di lavoro a distanza o dispositivi di protezione. Similmente verranno invitati i famigliari degli utenti che presentino sintomi a rivolgersi al medico.

Il lavoratore che si presenta al lavoro è tenuto a dichiarare se presenta uno stato febbrile (a partire da 37.5 gradi) o altri sintomi influenzali e il Preposto è tenuto a non far accedere il lavoratore al posto di lavoro.

2. Ingresso di personale esterno

Il personale non dipendente e non rientrante nella gestione ordinaria del servizio o progetto (ad esempio fornitori, autisti etc) deve restare all'esterno-

Nel caso di ingressi nei servizi o negli spazi gestiti per progetti da parte di manutentori o personale impiegato in operazioni straordinarie di manutenzione verrà garantito l'accesso solo alle aree interessate senza entrare in contatto con gli operatori (ed eventuali ospiti o frequentanti del servizio/progetto). Al termine dell'intervento dovrà essere operata l'igienizzazione e la sanificazione. L'accesso di personale esterno sarà permesso solo se munito di idonei DPI (mascherina chirurgica e guanti monouso).

Tutto il personale non coinvolto direttamente nella gestione dei servizi o dei progetti opererà con **modalità a distanza** a titolo di esempio:

- Il Coordinatore fatto salvo il coinvolgimento in attività dirette con l'utenza o stakeholder o in mansioni necessarie al funzionamento del servizio o progetto (ad es: sopralluoghi) svolgerà la sua mansione a distanza, con lavoro di presidio e cura del servizio con modalità quali videochiamata e similari;
- Le Equipe, avverranno attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali così come i momenti di supporto individuale agli educatori, supervisioni ed aggiornamenti;

Supervisioni e Formazioni saranno ridotte al necessario al fine di supportare il personale anche relativamente alle implicazioni emotive, psicologiche e gestionali della fase di emergenza. Tali azioni saranno svolte a distanza con telefonate o utilizzando piattaforme digital

3. DPI

a) Mascherine chirurgiche monouso

Le mascherine chirurgiche in tessuto non tessuto, proteggono naso e bocca dalla contaminazione con particelle di diametro medio di 4,5 μ . Pur originate dall'esigenza di proteggere il paziente (interventi chirurgici, manovre asettiche), costituiscono un efficace sistema di barriera anche per l'operatore sanitario per la resistenza ai fluidi e l'elevato potere filtrante. Secondo L'ISS "alla luce delle conoscenze scientifiche attualmente disponibili e delle principali modalità di trasmissione di questa malattia (contatto e droplet), le mascherine chirurgiche, in grado di proteggere l'operatore che le indossa da schizzi e spruzzi, rappresentano una protezione sufficiente nella maggior parte dei casi" [*Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da Sars-Cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie. Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni. Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 aggiornato al 28 marzo 2020*]

b) Filtrante Facciale FFP2

Devono coprire il naso, la bocca e il mento ed aderire al volto; dotate di doppio elastico, stringinaso con guarnizione di tenuta (con/senza valvola di espirazione).

Proteggono dalla contaminazione di naso e bocca e dall'inalazione di particelle di dimensioni inferiori al micron aerodisperse.

Indicate per la protezione dell'operatore nelle attività che possono comportare l'esposizione ad agenti di media tossicità.

L'ISS indica l'utilizzo di questi filtranti per gli operatori la cui attività preveda:

- Assistenza diretta a pazienti COVID 19 in specifici contesti assistenziali ad alta concentrazione di Pazienti Covid 19
- Procedure o setting a rischio di generazione di aerosol (esempio rianimazione cardiopolmonare, intubazione, estubazione, broncoscopia, induzione di espettorato, terapie in grado di generare nebulizzazione, NIV, BiPAP, CPAP, tampone nasofaringeo).

Conclusioni

La mascherina chirurgica risulta essere il DPI idoneo per le attività educative previste e di contesti di lavoro della cooperativa se l'utente è in grado di tenere anch'esso la mascherina, altrimenti è obbligatorio indossare mascherina filtrante ffp2.

La mascherina da sola non serve a prevenire dal contagio dal virus Covid19 ma è efficace soltanto se associata

- ***al rispetto di comportamenti preventivi (sopra tutti si ribadisce l'importanza del lavaggio delle mani prima di indossare la mascherina stessa e dopo la sua rimozione)***
- ***al rispetto della corretta procedura per indossare e rimuovere la mascherina stessa***

c) guanti, camici, visiere o occhiali protettivi: tutti questi dispositivi devono essere monouso, *obbligatori per le attività di assistenza all'igiene (cambio pannolone, lavaggio mani agli utenti, somministrazione di bevande o cibo..)*

Modalità di Utilizzo dei DPI

I DPI devono essere indossati nel seguente ordine	I DPI devono essere rimossi nel seguente ordine:
1 Camice, ove previsto; 2 Maschera o filtrante facciale; 3 Occhiali protettivi o schermo, ove previsto; 4 Lavaggio delle mani; 5 Guanti.	1 Guanti; 2 Camice; 3 Lavaggio delle mani; 4 Occhiali protettivi o schermo; 5 Maschera o filtrante facciale; 6 Lavaggio delle mani.

4. Calcolo della massima capienza di persone in ambienti chiusi

Al fine di calcolare la massima capienza possibile nel rispetto del mantenimento del distanziamento tra le persone si utilizza un parametro di **massimo 4 mq.**

Questo criterio - utilizzato per difetto - è dettato dalla necessità di considerare

- Il movimento delle persone nello spazio
- Scartare accessi, corridoi e pertinenze
- Scartare eventuali ingombri

Si precisa pertanto che

- il parametro è indicato come criterio per attività di piccolo gruppo.
- la metratura del locale varia a seconda degli ingombri. In caso di locale molto pieno è opportuno ridurre ulteriormente la capienza

Si precisa infine che la massima riduzione del rischio si ottiene nel rispetto dei criteri

- Sanificazione dei locali
- Areazione dei locali stessi
- Corretto utilizzo dei DPI

Questi accorgimenti riducono il rischio e la potenziale esposizione al contagio.

5. Procedure di ingresso

Requisiti per la riapertura

Al riavvio delle attività e alla riapertura degli spazi ogni ambiente, ogni postazione di lavoro e le aree comuni devono prevedere una sanificazione straordinaria con prodotti certificati (mantenere le schede prodotto e diarizzare avvenuta sanificazione) per permettere l'avvio delle nuove procedure di lavoro.

Si richiede ad ogni persona (utente, frequentante, operatore) di presentarsi al lavoro/servizio/progetto avendo cura di essersi puliti (doccia, lavaggio mani etc), muniti di abiti puliti.

Si richiede inoltre di dedicare delle calzature pulite ad uso esclusivo degli ambienti di lavoro.

Fasi di ingresso

Nei servizi e negli spazi governati da operatori della cooperativa deve essere prevista una soglia di ingresso dove realizzare le seguenti fasi

1. Controllo temperatura

- Controllo temperatura corporea degli utenti e degli operatori.

Le modalità di rilevazione possono prevedere

- . Termometro ad infrarossi (modalità preferibile per situazioni in cui è meglio evitare il contatto, c'è continuo passaggio di persone, si entra in relazione con personale esterno, non c'è la possibilità di sanificare costantemente i dispositivi di rilevazione)
- . Autodichiarazione (modalità attivabile in contesti di lavoro interni alla cooperativa)

2. Sanificazione suole

L'accesso deve prevedere un secondo momento dove realizzare la

- Sanificazione di suole, ruote e rotelle con salviettine monouso imbevute di liquido sanificante o vaporetto 100 gradi

3. Ingresso

- Cambio delle scarpe o posizionamento di sovra scarpe
- Lavaggio delle mani
- Per gli ospiti e personale non dipendente è prevista la consegna di una mascherina chirurgica

6. Procedure di uscita

Al momento dell'uscita dalla struttura è previsto:

- *Cambio*

Vengono rimossi eventuali sovra scarpe o indossate le scarpe e gli indumenti previsti per l'uscita o il rientro a casa

- *Lavaggio mani*

E' preferibile, laddove possibile, distinguere le zone di ingresso da quelle di uscita

Al momento dell'uscita dal domicilio:

- *Cambio calzature o rimozione sovrascarpe*
- *Lavaggio mani*

Per le operazioni di vestizione e rimozione dei DPI fare riferimento alla tabella che segue

7. Accesso a bagni e spazi ridotti

Al fine di evitare assembramenti l'accesso a spazi piccoli e con scarsa circolazione dell'aria deve essere contingentato.

Per i servizi con presenza di molti utenti potrà essere necessario ridurre le operazioni di igiene al minimo necessario.

8. Tempi e pause per ogni attività

Per tutte le attività continuative per più di un'ora vanno previsti momenti di pausa e di turnazione al fine di permettere agli operatori e agli ospiti dei servizi di rifiutare. Ad esempio è buona prassi recarsi all'esterno e spalancare gli ambienti, rimuovere temporaneamente la mascherina in sicurezza (ovvero non in prossimità di altre persone)

9. Attività in uscita

Le attività con utenti in uscita prevedono l'utilizzo dei DPI

A questo si aggiunge la necessità di

- Non creare assembramenti sommando più utenti e personale contemporaneamente
- Laddove possibile si richiede di ridurre al massimo il contatto con parenti e i domicili (richiesta di portare i parenti in strada o in punti di incontro)

N.b.

La normativa permette quanto segue:

Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.

In caso di accesso a parchi pubblici o ad attività gestite da altre organizzazioni (es centri estivi) si aderisce alle procedure ivi previste se recanti norme più restrittive.

10. Termine attività

Al termine di ogni attività occorre garantire la pulizia e la sanificazione delle superfici e della strumentazione utilizzata (schermi touch, mouse, giochi) con adeguati detergenti.

Al termine della settimana di lavoro è prevista una sanificazione dei pavimenti, dei locali bagni, spogliatoi e cambi.

Tale sanificazione può essere giornaliera per gli ambienti maggiormente frequentati e/o più esposti all'utilizzo da parte di diverse persone.

11. Trasporto

A bordo dei mezzi di trasporto è obbligatorio l'utilizzo di guanti monouso e mascherine (salvo situazioni specifiche di persone con disabilità o che non riescono ad indossarle o minori sotto i 6 anni)

La disposizione sarà la seguente:

2 persone per ogni fila di sedili. Il posto a fianco dell'autista deve rimanere libero

Al termine di ogni trasporto l'operatore sanifica il mezzo

12. Procedura rifiuti

Per smaltire i rifiuti e i materiali utilizzati per il lavoro (utente o operatore) si seguono le regole previste per coloro i quali non sono positivi al coronavirus né sono in stato di quarantena:

- Si continua a fare la raccolta differenziata come è stato fatto finora.
- Si devono utilizzare fazzoletti di carta e si buttano nella raccolta indifferenziata.
- Mascherine e guanti si gettano nella raccolta indifferenziata
- Per i rifiuti indifferenziati si utilizzano due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che si usa abitualmente.

- Chiudere bene il sacchetto.
- Smaltire i rifiuti come un sacchetto di indifferenziata.

GIORNATA TIPO

8.15: ingresso operatori primo turno

8.30: ingresso utenti primo turno secondo le modalità sopra descritte

9.30: ingresso educatori secondo turno

9.45-12,00: attività educative e attività assistenziali come da progetti educativi individualizzati

12,15-12,30: uscita utenti secondo le modalità sopra descritte

13,00: ingresso utenti secondo turno secondo le modalità sopra descritte

13,30-16,30: attività educative e attività assistenziali come da progetti educativi individualizzati

16,30-17,00: uscita utenti secondo le modalità sopra descritte

17.15: uscita operatori secondo turno

I ragazzi sono suddivisi in 2 gruppi da max 12 utenti.

Il primo gruppo frequenta dalla 8.30 alle 12.30 e il secondo gruppo dalle 13 alle 17.

Il martedì pomeriggio ad alcuni utenti che frequentano il mattino verrà offerto un prolungamento orario presso i locali della Lunga Gioventù (un centro ricreativo per anziani che, a causa della pandemia, risulta inutilizzato) fino alle ore 15.00.

Il giovedì mattina la stessa proposta verrà offerta ad alcuni utenti che frequentano il CSE al pomeriggio a partire dalle ore 10.00. Dette proposte sono comprensive di pranzo consumato insieme presso i locali della Lunga Gioventù (al sacco o da asporto a seconda delle settimane e delle proposte elaborate dal gruppo stesso dei partecipanti).

Durante questi prolungamenti orari verranno coinvolti un massimo di 6 utenti e 2 educatori per gruppo.

PS: i gruppi degli utenti resteranno invariati per tutto il periodo secondo le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro per contenere la diffusione del contagio da covid-19.

Caratteristiche del servizio

Destinatari del servizio sono le persone disabili con difficoltà motorie e a livello intellettuale di grado medio che possono interferire e limitare l'autonomia personale.

Nel corso degli anni le finalità del C.S.E. si sono ampliate e diversificate, viste le numerose e differenti richieste sia da parte degli Enti locali sia da parte delle famiglie e vista la creazione di una rete sociale che si infittisce sempre più.

Il servizio, infatti, da luogo di sostegno e sviluppo del soggetto disabile con le sue abilità e difficoltà psico-fisiche, è diventato anche un'opportunità per il ragazzo di integrarsi e relazionarsi sia nel territorio di appartenenza sia in altri contesti sociali attraverso iniziative e progetti culturali, ricreativi e sportivi.

Importante, inoltre, sottolineare l'attenzione specifica rivolta da Archè a quei soggetti inseriti in **"Progetto mirato"** con un grado di fragilità medio-grave che richiedono un rapporto educativo più elevato rispetto al resto del gruppo C.S.E. e non sono, per diversi motivi, inseribili in un CDD o in altre strutture sociosanitarie.

Gestione

Il servizio viene offerto presso un'accogliente struttura situata ad Inzago (Milano) in via don Gnocchi, 3.

Essa può essere facilmente raggiunta con mezzo proprio percorrendo la ex statale n. 11 con ingresso nell'abitato di Inzago da via Cavour.

E' possibile arrivarvi anche con un mezzo pubblico: linea autobus ATM Gessate – Cassano d'Adda (prima fermata di Inzago – all'altezza dell'ex Consorzio Agrario)

L'attività è garantita dal lunedì al venerdì nella fascia oraria dalle ore 9 alle ore 16.15 e il giovedì fino alle ore 18.00 per la riunione di équipe educativa.

Un mercoledì al mese il servizio è aperto 3 ore il mattino, essendo il pomeriggio dedicato alla supervisione degli operatori con la psicologa consulente.

Il funzionamento è garantito per 47/48 settimane su base annua; è prevista una chiusura estiva nel mese di agosto (3 settimane di ferie per tutti) e 1 di programmazione educativa dell'équipe educativa con la psicologa consulente e durante il periodo pre-natalizio (generalmente alla fine del mese di novembre).

E' prevista la possibilità di un inserimento part-time secondo le modalità che saranno concordate con la coordinatrice del servizio.

Il servizio è offerto all'interno di un edificio recentemente ristrutturato privo di barriere architettoniche. Vengono utilizzati ampi locali così individuati:

- un locale per l'attività occupazionale: laboratorio di ergoterapia
- un locale per le attività artistiche e artigianali: laboratorio attività (divisibile da una parete manovrabile, attrezzato con computer ed utilizzabile anche per il laboratorio di informatica)
- un locale per l'attività di arteterapia, danzaterapia e teatro
- un ufficio per l'amministrazione
- un ampio ufficio per la segreteria e l'accoglienza (sala riunioni)
- un ufficio educatori per i colloqui individuali con le famiglie e gli incontri con la psicologa
- una sala mensa, un locale pre confezionamento, tre locali deposito
- uno locale per l'attività di musicoterapia
- 6 servizi igienici: locale bagno
- 2 servizi igienici attrezzati con doccia per disabili, suddivisi per sesso (2 servizi igienici per operatori con relativo spogliatoio, suddivisi per sesso)

Personale

Il funzionamento del servizio è assicurato da uno staff formato integralmente da soci lavoratori e così caratterizzato:

- Una educatrice professionale con funzioni di coordinatrice-educatrice
- Quattro educatrici professionali
- Un' operatrice socio-educativa con funzione di educatrice

Il contratto lavorativo applicato è CCNL delle cooperative Sociali.

Ad essi si affianca una psicologa consulente.

Quest'ultima, insieme ai 6 operatori, costituisce l'équipe psico-pedagogica, che mediante incontri mensili, verifica i PEI (progetti educativi individualizzati) dei soggetti inseriti e attua una lettura delle dinamiche interpersonali degli operatori.

Ogni operatore è riconoscibile attraverso un badge che viene indossato in modo visibile con nome, cognome e qualifica.

Il servizio si avvale, inoltre, della consulenza di tecnici specialisti:

- Musicoterapista
- Danzaterapeuta
- Arteterapeuta
- Onoterapista
- Pet therapist
- Shiatsu

Le prestazioni offerte

Le prestazioni offerte sono costituite da una serie di interventi di piccolo o grande gruppo a favore degli utenti inseriti nel Servizio e da una vasta gamma di prestazioni specialistiche garantite da consulenti esterni

Nella costruzione degli *interventi "personalizzati"* viene utilizzato come strumento fondamentale il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) che viene elaborato per ogni soggetto dall'équipe degli educatori, condiviso con la famiglia e portato a conoscenza dei Servizi Sociali dei Comuni invianti. Esso è conservato in una cartella personale e viene verificato dall'équipe educativa a periodi stabiliti o in relazione al mutare delle singole situazioni.

Accanto agli interventi individualizzati viene proposta alle persone inserite una vasta gamma di *attività di piccolo gruppo* scandite in un programma settimanale personale.

Le attività sono suddivise in cinque aree:

Area motoria e del benessere:

- Onoterapia
- Gioco delle bocce
- Gioco del ping pong
- Uscite sul territorio (gite, passeggiate)
- Attività di bar
- Rilassamento guidato
- Shiatsu
- Danze e folklore
- Sport and Co.
- Pet therapy
- Giochi di stimolazione basale

Obiettivo fondamentale delle attività motorie è quello di favorire la conoscenza del proprio corpo, migliorare la coordinazione motoria globale e le abilità di orientamento spaziale in un clima di distensione e ludico. Le attività legate al benessere hanno, invece, come unico obiettivo il vivere momenti di serenità.

Area cognitiva:

- attività cognitive di piccolo gruppo (anche utilizzando il mezzo informatico)
- training cognitivi individuali
- attività ludica
- strutture cognitive (giochi didattici)

L'obiettivo delle attività cognitive è quello di mantenere ed in alcuni casi, sviluppare le potenzialità cognitive già presenti. Le tecniche utilizzate sono la lettura e la scrittura, la comprensione del testo e del linguaggio delle immagini, la rielaborazione dei vissuti e l'utilizzo della capacità critica. Quest'anno la cooperativa Archè partecipa come partner ad un progetto di ricerca con il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano circa l'empowerment cognitivo su adulti con disabilità intellettiva.

Area Espressiva

- attività artigianale (lavorazione del cernit, creazione di gioielli, altri piccoli oggetti)
- bottega d'arte di Morjana
- musicoterapia
- danzaterapia
- realizzazione di cortometraggi
- teatro
- attività di Radio (presso RCS di Cernusco e presso la Web Radio dell'Informagiovani del Comune di Inzago)
- partecipazione al gruppo musicale di Eukolia

Con queste attività si cerca di stimolare i giovani inseriti ad "esprimersi" attraverso l'uso di canali comunicativi alternativi: l'arte, la musica, il teatro.

Fondamentale è favorire la crescita dell'autostima nella persona attraverso i riscontri positivi, la presa di coscienza delle proprie capacità, i piccoli successi personali e la gratificazione derivante dalla creazione del prodotto finito successivamente destinato alla vendita.

Area occupazionale

- attività di assemblaggio
- riordino degli ambienti comuni
- attività collaborativa

Attraverso il lavoro di assemblaggio, di confezionamento degli oggetti e di riassetto dei locali comuni, i giovani vengono stimolati ad acquisire, per quanto possibile, un'identità di tipo adulto intesa come capacità di assumersi minime responsabilità e di risponderne di fronte agli altri. La possibilità di "lavorare insieme" permette un grande scambio interpersonale fra utenti, operatori e volontari e mette in gioco le abilità cognitive e relazionali di ciascun partecipante.

Area della cura di sé

- attività di beauty farm
- parrucchiera

Attraverso le attività di cura di sé ci si prefigge come obiettivo la possibilità di mantenere e, dove è possibile, sviluppare, le autonomie personali spendibili anche a casa e durante i soggiorni residenziali estivi.

Esperienze socializzanti

Durante l'anno vengono proposte ad alcuni utenti delle esperienze socializzanti sul territorio della cooperativa oppure sul territorio di provenienza del soggetto stesso al fine di offrire loro nuove possibilità relazionali e socializzanti con persone che altrimenti non avrebbero possibilità di intercettare.

Attualmente sono attive 7 differenti esperienze socializzanti presso

- “Il mercatino” di Inzago (2 utenti)
- “Biblioteca” di Inzago (3 utenti)
- “Bottega del commercio equo e solidale della cooperativa NatzcaMondoAlegre di Inzago (3 utenti)
- “Rian Bar Restaurant” di Inzago (2 utenti)
- “Dacci un taglio” di Cassano d’Adda (1 utente)
- Centro Diurno Anziani presso Fondazione Marchesi di Inzago (5 utenti)
- Farmacia di Pozzo d’Adda (2 utenti)

Ogni anno viene inoltre offerta all’utenza un’esperienza di soggiorno estivo in una località marina, montana, lacustre o naturalistica della durata di circa una settimana. L’esperienza permette di garantire, oltre ai benefici psico-fisici legati alla vacanza climatica, la sperimentazione ed il consolidamento degli spazi di autonomia dal nucleo familiare, con il conseguente alleggerimento del carico assistenziale per i genitori stessi. L’esperienza residenziale è offerta e programmata per piccoli gruppi di persone (9/10) con l’obiettivo di andare incontro alle diverse esigenze di ciascun partecipante.

Giornata Tipo

Dalle ore 9.00 alle ore 9.30:	accoglienza
dalle ore 9.30 alle ore 12.00:	attività varie a seconda della programmazione settimanale
dalle ore 12.00 alle ore 12.30:	aperitivo a base di frutta fresca di stagione
dalle ore 12.45 alle ore 13.45:	pranzo
dalle ore 13.45 alle ore 14.30:	bagni, igiene personale, relax
dalle ore 14.30 alle ore 16.00:	attività pomeridiane
dalle ore 16.00 alle ore 16.15:	uscita utenti (chi trasportato da Archè, chi dai Comuni, chi dai genitori e chi in modo autonomo)
.	

I costi

Il costo giornaliero, *calcolato sulle 47/48 settimane di apertura del centro in rapporto standard 1:5*, è pari a € **48,46**. In rapporto educativo *1:3 la retta è pari a € 77,80*

In regime di part-time la retta è pari a € 31,50

Per esigenze particolari di rapporti educativi più elevati verranno applicati differenti costi.

La spesa è interamente sostenuta dal Comune di residenza della persona inserita con il quale Archè opera in regime di convenzione.

Occorre ricordare che ogni singola amministrazione comunale può, in base a regolamenti propri, richiedere una compartecipazione della famiglia alle spese sostenute per questo inserimento.

Per l'eventuale inserimento part-time il relativo costo sarà commisurato alle ore di frequenza partendo da una quota fissa che copre i costi di gestione indipendentemente dalle ore di frequenza.

Informazioni più dettagliate su questi aspetti possono essere richieste direttamente al Servizio Sociale del proprio Comune.

Tale cifra risulta onnicomprensiva salvo:

il trasporto da/per il Centro (che eventualmente la cooperativa potrà effettuare attraverso un separato accordo con il comune inviante)

il servizio mensa il cui costo di € 4,75 è posto a carico delle famiglie e sarà corrisposto attraverso bonifico bancario da effettuarsi su base mensile.

Accesso al servizio

Si accede su invio del servizio sociale del Comune di residenza, cui occorre rivolgersi in prima battuta.

Quest'ultimo concorderà con la cooperativa una valutazione preliminare e l'équipe, con la psicologia, definirà un programma di inserimento.

Poiché il rapporto contrattuale (*vedi patto*) si instaura tra cooperativa ed ente locale, sarà quest'ultimo ad intrattenere i rapporti economici con la cooperativa stessa.

La durata minima dell'inserimento è di 12 mesi; in questo modo è possibile garantire all'utente la continuità educativa necessaria per il conseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito del P.E.I..

Eventuali deroghe potranno essere autorizzate solo con delibera del Consiglio d'Amministrazione in presenza di situazioni eccezionali.

I documenti che l'utente dovrà presentare al momento dell'ingresso sono i seguenti:

- stato di famiglia
- fotocopia della Carta d'Identità
- fotocopia del Codice Fiscale
- fotocopia della Tessera Sanitaria
- relazione prodotta dal Centro di provenienza o dalla Scuola
- certificato vaccinale con vaccino anticovid19 effettuato.

- Deve, inoltre essere effettuato tampone molecolare per ricerca del virus covid19 nelle 48 ore precedenti l'inserimento e consegnato l'esito assieme alla documentazione richiesta.

Il C.S.E. è disponibile in qualsiasi momento, su richiesta dei potenziali utenti e dei loro familiari, ad accompagnare gli stessi per una visita alla struttura, previo appuntamento con la coordinatrice responsabile.

Rapporto con gli utenti

Grande importanza viene attribuita dal C.S.E. Arcobaleno alle relazioni con gli utenti e le loro famiglie.

Alla coordinatrice del servizio è possibile rivolgersi per qualsiasi informazione o chiarimento.

Tutela degli utenti

Tempi di risposta

A garanzia dell'utente è impegno preciso della cooperativa garantire una risposta alla richiesta del servizio entro un mese.

In caso di accoglimento della richiesta l'inserimento nella struttura avverrà nel rispetto del programma fissato nel corso della valutazione preliminare.

Inoltre, è garantita entro 30 giorni la risposta a richieste di informazioni o chiarimenti avanzate da un utente inserito o da un suo familiare.

Patto

A maggior garanzia, va ricordato che al momento dell'ingresso tra l'ente gestore e l'utente – rappresentato dal proprio Comune di residenza - si instaura un patto/contratto, caratterizzato da flessibilità e negoziabilità, in cui sono definiti in modo dettagliato i compiti della cooperativa, i diritti dell'utente e i suoi obblighi.

Rilascio documenti

Archè si impegna a rilasciare Dichiarazioni fiscali o Documentazioni socio-sanitarie dietro richiesta scritta da parte dei Tutori legali o dei familiari dell'utente entro 15 giorni.

In caso di dimissioni o trasferimento presso un altro servizio, può essere rilasciata una relazione di dimissione in cui sono evidenziati lo stato di salute, i trattamenti effettuati e le informazioni utili al proseguimento del percorso assistenziale.

Valutazione della soddisfazione dell'utente



Il servizio reso è sottoposto ad una valutazione da parte degli utenti o dei loro familiari, con particolare riguardo al livello di soddisfazione nei confronti delle prestazioni fornite.

A questo scopo viene utilizzato un questionario molto semplice e di facile compilazione che viene distribuito ogni anno a tutte le famiglie e che viene allegato alla presente carta.

I risultati saranno elaborati ed esposti ogni anno in bacheca all'interno dei locali della cooperativa.

Utenti o loro familiari possono inoltre richiedere in Amministrazione una "scheda reclami" che può eventualmente essere riconsegnata in forma anonima, attraverso la casella postale ubicata all'esterno del Centro. In caso di reclamo nominativo, da consegnare alla coordinatrice responsabile, la cooperativa si impegna a fornire risposta scritta entro 30 giorni.

Valutazione della qualità

La qualità del servizio reso viene valutata attraverso un monitoraggio interno da parte del C.S.E. Arcobaleno.

Esso si basa su:

- Verifica costante della presenza degli indicatori sopra descritti
- Valutazione annuale complessiva del servizio
- Verifica, entro i tempi previsti, dell'introduzione delle modifiche organizzative e o strutturali eventualmente introdotte in seguito alla valutazione annuale complessiva del servizio.

Inzago, aprile 2021

ALLEGATI

Scheda per esprimere apprezzamenti o lamentele

Scheda per richiesta di documenti

ALLEGATO 1

SCHEDA PER ESPRIMERE APPREZZAMENTI O LAMENDELE

RECLAMI.....
.....
.....
.....

COMMENTI.....
.....
.....
.....

SUGGERIMENTI.....
.....
.....
.....

FIRMA (non obbligatoria)

.....

ALLEGATO 2

SCHEDA PER LA RICHIESTA DI DOCUMENTI

IO SOTTOSCRITTO.....
TUTORE LEGALE DELL'UTENTE.....
RICHIEDO IL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE PREVISTA AI FINI FISCALI

IN FEDE

.....

IO SOTTOSCRITTO
TUTORE LEGALE DELL'UTENTE.....
RICHIEDO IL RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE SOCIO-SANITARIA.....

IN FEDE

.....